



DAL VANGELO SECONDO MARCO (6,30-37)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi;

congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?».

Una folla sterminata. Un popolo che sembra un gregge senza pastore: perso, senza una direzione verso cui camminare. Una moltitudine che ha bisogno di nutrimento. In mezzo a loro Gesù, che per questa folla si "commuove", si coinvolge totalmente. Con Lui ci sono i discepoli. Di fronte all'evidenza della gente stanca e affamata, Gesù rivolge ai discepoli l'invito: "Voi stessi date loro da mangiare". È il preludio alla moltiplicazione dei pani. La folla sarà sfamata, nella condivisione del poco che viene moltiplicato. In questa folla sterminata possiamo facilmente riconoscere il mondo che cerca vita e senso.

Ed è proprio questo il luogo in cui operano silenziosamente i laici consacrati, uomini e donne che, vivendo la vita ordinaria di tutti, pienamente immersi nel mondo e nelle sue realtà culturali, sociali, politiche ed economiche, si consacrano interamente a Dio con la professione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza e si impegnano ad incarnare il Vangelo nel mondo. Consapevoli di dover "cambiare il mondo dal di dentro", collaborano con lo Spirito ad illuminare e ordinare le cose temporali al progetto di Dio in Cristo.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
DEL NOSTRO VESCOVO ERNESTO

O Padre, ti ringraziamo per la messe
abbondante che hai preparato per noi.

Anche se il nostro sguardo troppo spesso

si concentra sulla mancanza degli operai, fa' che sappiamo stupirci del tuo dono:

continua, ti supplichiamo, a spargere semi di vocazione con abbondanza!

O Gesù, irrompi nel nostro quotidiano, aiutaci a stupirci della tua presenza.

È bello conoscerti, camminare con te, poter ascoltare e vivere la tua Parola,

poterti adorare, riposare in te, costruire il mondo con il tuo Vangelo:

chiama ancora i giovani alla tua sequela, attirali con la tua bellezza e amicizia.

Spirito Santo, che sei soffio di santità, fa' che, toccati dalla bellezza di Dio,

sappiamo rispondere alla tua chiamata:

dona famiglie cristiane che vivano la gioia della reciprocità e della fedeltà;

dona consacrate e consacrati autentici che mostrino la via della carità;

dona evangelizzatori audaci che promuovano l'incontro e il dialogo;

dona sacerdoti luminosi che indichino la strada della felicità eterna. Amen.

DIOCESI SUBURBICARIA DI SABINA - POGGIO MIRTETO

Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni



*I **laici consacrati** sono persone chiamate ad una consacrazione sponsale con Dio, rispondendo con una disponibilità totale che si esprime tramite i consigli evangelici della povertà, dell'obbedienza e della castità.*

I laici consacrati, in quanto laici, non hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine; in quanto consacrati vivono la vocazione alla sequela di Cristo nelle diverse realtà del mondo, nella quotidianità. I laici consacrati sono «per vocazione e per missione al punto di incrocio tra l'iniziativa di Dio e l'attesa della creazione: l'iniziativa di Dio, che portano al mondo attraverso l'amore e l'intima unione con Cristo, l'attesa della creazione che condividono nella condizione quotidiana e secolare» dei fratelli laici (Giovanni Paolo II). Tutto questo si rende possibile solo se sostenuto da un contatto intimo con la Parola e la preghiera.

...contemplando i isteri della Luce...

- PRIMO MISTERO -

Gesù è battezzato da Giovanni Battista nel fiume Giordano

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (3,13-17)

Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Nella condivisione delle ordinarie condizioni degli uomini e delle donne del loro tempo e dei loro ambienti, i laici consacrati siano ovunque testimoni dell'amore di Dio per il mondo.

- SECONDO MISTERO -

Gesù compie il suo primo segno alle nozze di Cana

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (2,1-15)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

I laici consacrati, uniti a Cristo e chiamati ad immergersi nel mondo, vivendo ed operando dentro il quotidiano, sappiano farlo fermentare secondo lo spirito del Vangelo.

- TERZO MISTERO -

Gesù annuncia il Regno dei Cieli e invita alla conversione

DAL VANGELO SECONDO MARCO (1,14-15)

In quel tempo, dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Perché i laici consacrati possano portare a pienezza la propria specifica vocazione laicale e sappiano collaborare con tutti gli uomini come operatori di storia e per la costruzione del Regno.

- QUARTO MISTERO -

Gesù si trasfigura sul Monte Tabor

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (17,1-5)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

La professione dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza sia per i laici consacrati espressione continua della loro totale donazione al Signore e di uno stile di vita e di esercizio della professionalità radicalmente ispirato al Vangelo.

- QUINTO MISTERO -

Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (26,26-29)

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

Preghiamo perché la comunione con il Signore sostenga la secolarità dei laici che scelgono la consacrazione e renda permanente, totale e sempre più profondo il loro impegno nel mondo e per il mondo.

PREGHIAMO.

O Padre della Vita, tu ci hai fatti come un prodigio chiamandoci per nome a condividere il tuo Regno che ogni giorno costruisci per noi. Tuo Figlio Gesù è la Via che ci fa giungere alla vita piena. Il tuo Spirito d'Amore ci insegna a custodire i tuoi doni perché ognuno di noi sappia essere tuo figlio là dove tu lo vuoi. Tra noi, tua Chiesa, chiama sempre persone che si consacrino totalmente a te e che, annunciando la tua Parola, gridino a tutti che nulla potrà mai separarci da te, nei secoli dei secoli. Amen.

